

MA I PREZZI DEI SUINI DA MACELLO RESTANO MOLTO PIÙ BASSI DI UN ANNO FA

# Cresce l'indice di redditività della suinicoltura italiana

Inizio d'anno in chiaroscuro per la suinicoltura italiana. Se infatti a gennaio le quotazioni del suino pesante da macello sono aumentate dell'1,8% arrivando a 1,357 €/kg (Cun), bisogna soprattutto evidenziare come questi prezzi siano fortemente inferiori rispetto a gennaio 2014: -12,7%, dato tendenziale che rivela la reale tendenza dei prezzi depurata da effetti contingenti, dovuti soprattutto alla stagionalità.

D'altro canto, nonostante questo dato e scontando anche prezzi in aumento, sia in Italia che all'estero, dei prin-

**Tab. 1 - Indici Crefis di redditività nelle diverse fasi della filiera, in Italia**

	Variazioni % gennaio 2015 su dicembre 2014	Variazioni % gennaio 2015 su gennaio 2014
Redditività dell'allevamento	+3,7%	+5,9%
Redditività della macellazione	-5,9%	+15,8%
Redditività della stagionatura: prosciutto di Parma (<9Kg)	+0,4%	+7,6%
Redditività della stagionatura: prosciutto non tipico (<9Kg)	-0,7%	-6,9%

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano, Parma e Modena, Cun suini e tagli

cipali fattori alimentari per la suinicoltura (mais, soia e orzo), l'indice Crefis di redditività della suinicoltura italiana sale a gennaio del 3,7% ri-

spetto a dicembre e del 5,9% rispetto a gennaio 2014.

In leggera decrescita sono poi le quotazioni dei suini da macello leggeri, con una

variazione pari a -0,5% sul mercato di Modena (-10,4% tendenziale). Salgono invece le quotazioni dei suini da allevamento che a gennaio segnano un +7% rispetto a dicembre; a causa dei ripetuti cali di prezzo nei mesi passati, il confronto tendenziale è però molto negativo: -15,5%.

**Tab. 2 - Prezzi suini italiani e di alcuni Paesi europei: variazioni % gennaio 2015 su gennaio 2014**

ITALIA		UE 27	
Pesanti 160-176 Kg (CUN suini)	-12,0%	Leggeri Germania (carcasse 56% magro)	-17,0%
Leggeri 90-115 Kg (MO)	-10,4%	Leggeri Francia (carcasse 56% magro)	-17,3%
Allevamento 30 Kg (MO)	-15,5%	Leggeri Spagna (peso vivo)	-16,0%

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini, borse merci Modena, Mantova e Porcat.

**Tab. 3 - Prezzi di alcuni tagli di carne suina e dei prosciutti stagionati in Italia**

	Variazioni % gennaio 2015 su dicembre 2014	Variazioni % gennaio 2015 su gennaio 2014
Coscia per crudo tipico 11-13 Kg (CUN_tagli)	-1,9%	-3,7%
Coscia per crudo non tipico 10-12 Kg (CUN_tagli)	-0,5%	-8,8%
Lombo taglio Modena (CUN_tagli)	-8,1%	-1,4%
Prosciutto di Parma stagionato <9 kg (PR)	-0,7%	-2,9%

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN\_tagli e borsa merci Parma.

## Calo dei tagli freschi

Peggiora sensibilmente, sempre a gennaio, la redditività della fase di macellazione su base congiunturale, che sconta i costi maggiori per l'acquisto dei suini da macello. L'indice Crefis mostra un -5,9%, ma indica anche un +15,8% rispetto allo stesso mese del 2014.

Un gennaio negativo per la macellazione che, oltre ai maggiori costi, è segnato dal calo delle quotazioni dei tagli freschi. A gennaio le cosce per crudo Dop hanno quotato 3,410 euro/kg (Cun) per

## IMPORT/EXPORT, SALDO NEGATIVO

Le esportazioni italiane di suini, carni suine e salumi sta da tempo vivendo una fase negativa. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel periodo gennaio-ottobre 2014 si è registrato un ulteriore saldo commerciale negativo, pari a -828,4 milioni di euro, in peggioramento di 10,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerando i dati cumulati dei primi dieci mesi dell'anno scorso, le esportazioni hanno raggiunto un valore di 1,15 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+6,8%) e corrispondenti a un quantitativo di quasi 192 mila tonnellate (+4,7%). I prodotti maggiormente esportati (in quantità) sono stati, ancora una volta, i prosciutti crudi disossati (51 mila tonnellate), le "mortadelle, wurstel, cotecchini e altri salami cotti" (28 mila tonnellate) e le salsicce e i salami stagionati (21 mila tonnellate).

Le importazioni sono invece state pari a 1,98 miliardi di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2013 (+3,2%) e per un vo-

lume complessivo di 948 mila tonnellate (+9,5%). Le cosce suine fresche si sono confermate il prodotto maggiormente acquistato dall'Italia all'estero (493 mila tonnellate), con una variazione, rispetto all'anno precedente, pari al +9,3% in quantità.

Relativamente agli scambi commerciali coi principali partner esteri, nel periodo gennaio-ottobre le importazioni in quantità sono fortemente cresciute da Austria (+25,9%) e Polonia (+17,0%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013, mentre Germania, Paesi Bassi e Spagna si sono confermati i primi tre paesi fornitori dell'Italia con una quota in volume rispettivamente del 34,5%, 15,3% e del 12,7%. Dal lato delle esportazioni, quelle verso il Giappone hanno registrato una crescita record pari al +188,1% in volume (13 mila tonnellate), così come significativo è stato l'incremento delle spedizioni verso gli Stati Uniti (+15,5%). Un calo è stato invece registrato per i primi tre mercati di destinazione, Germania (-12,9%), Francia (-3,5%) e Regno Unito (-2,7%).

 S.B.

la tipologia leggera e 3,850 euro/kg per quella pesante. A livello congiunturale, cioè rispetto a dicembre, significa rispettivamente -1,9% e -1,2%; a livello invece tendenziale le variazioni sono state negative per le cosce leggere (-3,7%) e positive per quelle pesanti (+4,3%).

In discesa anche i prezzi delle cosce fresche pesanti per crudi non tipici (-0,4% rispetto a dicembre e -2,9% rispetto a gennaio 2014) e dei lombi taglio Modena (-8,1% a livello congiunturale e -1,4% a livello tendenziale).

**Tab. 4 - Prezzi dei fattori di produzione in Italia e nel mondo: variazioni % gennaio 2015 su dicembre 2014**

ITALIA		MONDO	
Mais nazionale (MI)	+1,7%	Mais (USA)	+3,2%
Soia estera (MI)	+3,8%	Soia (USA)	+2,0%

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano e FAO

### Stagionatura: +75% per i Dop

A gennaio migliora, seppur lievemente, la redditività della stagionatura dei prosciutti Dop che cresce, secondo i dati Crefis, dello 0,4% nel caso della tipolo-

gia leggera e dello 0,5% nel caso della tipologia pesante. Un dato che rimane positivo anche dal punto di vista tendenziale: +7,5% per entrambe le tipologie di peso. Per quanto riguarda i prosciutti generici l'andamento a gen-

naio della redditività è stato negativo facendo registrare una variazione congiunturale dello -0,7% nel caso della tipologia leggera e del -2% nel caso di quella pesante. Fortemente al ribasso anche le variazioni tendenziali, pari rispettivamente a -6,9% e a -5,5%.

«Nonostante tutto ciò – sottolinea Gabriele Canali, direttore del Crefis – la redditività dei prosciutti Dop continua a essere inferiore rispetto a quella dei prosciutti non tutelati, soprattutto nel caso della tipologia leggera (-14% a gennaio), mentre il differenziale, nel caso della tipologia pesante, si è ridotto (-0,5%)».

 Stefano Boccoli

**Tab. 5 - Commercio estero dell'Italia di suini e carni suine: variazioni % ottobre 2014 su ottobre 2013**

	Valore	Quantità
<b>Importazioni</b>	<b>-13,1%</b>	<b>+5,9%</b>
<i>Carni suine fresche</i>	<b>-16,3%</b>	<b>+5,0%</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-7,9%</b>
<i>Salumi stagionati</i>	<b>-2,2%</b>	<b>-2,4%</b>
<i>Salumi cotti e altre preparazioni</i>	<b>-5,4%</b>	<b>-3,9%</b>
<b>Saldo (variazione assoluta, milioni di euro, tonnellate)</b>	<b>25,1</b>	<b>-7.522</b>

Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat.